

LA PROSTITUTA CHE LAVA I PIEDI A GESÙ

3.3.2007

CANTO: Invocazione allo Spirito

La Quaresima è il tempo privilegiato del pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della misericordia. È un pellegrinaggio in cui Lui stesso ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci nel cammino verso la gioia intensa della Pasqua.

Durante questo pellegrinaggio dobbiamo fare i conti con le nostre fragilità nella certezza che solo passando attraverso l'accettazione di queste, autenticamente, possiamo riconoscerci bisognosi della sua misericordia.

**Mi hai fatto senza fine
questa è la tua volontà.**

**Questo fragile vaso
continuamente tu vuoti
continuamente lo riempi
di vita sempre nuova.**

**Questo piccolo flauto di canna
hai portato per valli e colline
attraverso esso hai soffiato
melodie eternamente nuove.**

**Quando mi sfiorano le tue mani immortali
questo piccolo cuore si perde
in una gioia senza confini
e canta melodie ineffabili.**

**Su queste piccole mani
scendono i tuoi doni infiniti.**

**Passano le età, e tu continui a versare,
e ancora c'è spazio da riempire.**

Tagore

G.: La Parola eterna si è fatta piccola – così da poter entrare in una mangiatoia. Si è fatta bambino, affinché la Parola diventi per noi afferrabile”(Benedetto XVI, 24/12/06).

“Dio salva nella sua fragilità. Il Dio, che ci ha rivelato Gesù, salva l'uomo con la forza della sua debolezza... dimostra la sua onnipotenza salvandoci nell'impotenza di Gesù; facendosi debole e fragile ci fa forti; facendosi peccato ci fa santi; rendendosi mortale ci dà la vita. “Mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso... perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini”(1 Cor 1,18-25).

“...Dio sceglie l'estrema fragilità della morte come prova del suo amore verso di noi, si abbassa quasi a un livello subumano, si fa solidale con la nostra fragilità per vincerla... Da allora le nostre fragilità possono essere salvate dalla partecipazione alla fragilità e alla vittoria su di essa di Gesù, al mistero della sua Pasqua.... “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà”(Lc 9,22-24).

Canto

G: Cristo ancora una volta spalanca in poche righe le porte di un mondo diverso, dove gli ultimi sono i primi e dove l'amore vince sul peccato.

Vangelo di Luca 7,36-50

(Lavare i piedi a qualcuno era considerato un gesto umiliante e non si poteva imporre neanche a uno schiavo giudeo;

Sicuramente il gesto dovette suscitare grande impressione nelle prime comunità tanto da far esclamare a Gesù "In verità vi dico che dovunque in tutto il mondo sarà annunziato il vangelo si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto" (Mc 14,9).

L'azione di quella donna è stato un gesto di amore gratuito nei confronti di Gesù. Egli lo comprese come segno di grande amore: "Le sono perdonati i suoi peccati perché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco".

Cosa avrà imparato Gesù da quella donna? Un piccolo frammento di amore, un chicco di senape... grande come il regno dei cieli.

Nella sua semplicità il nostro maestro si lasciava interpellare dalle istanze di tenerezza incontrate lungo il suo cammino; si lasciava toccare il cuore, ne ascoltava poi il risuonare a volte melodioso, a volte angosciante.

Se Gesù ha potuto lavare i piedi ai discepoli (e si badi bene senza essere in mondovisione ma ben consapevole della sua fine tragica) è perché qualcuno, prima, li aveva lavati a lui.

L'unico segno distintivo che Gesù ci ha lasciato è l'amore degli uni verso gli altri. Nient'altro.

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35). E' certo meno impegnativo appendersi al collo una croce o portarla in processione che comprometersi facendosi lavare i piedi da una prostituta e accogliendo nel cuore il suo gesto di amore.

Gesù lo ha fatto e non ha mai portato l'amore in processione.

Credo che dovremmo tornare a essere discepoli di Gesù più che "cristiani".

In origine certo le due cose coincidevano ma da tempo si è aperta una profonda ferita.

A volte alcuni o alcune sono addirittura rimproverati perché, pur cercando di vivere la solidarietà, la condivisione, non vanno in chiesa o vivono la fede "fuori dalla comunione ecclesiale".

Mi sembra che il piano di Gesù sia completamente rovesciato. Chiederei all'Eterno di aprirci il cuore e di scriverci dentro le parole di Gesù; di fissarcele in mezzo alla fronte, legarcele ai polsi...

E che un giorno possa capitare anche a noi di incontrare qualcuno o qualcuna fuori dai ranghi ufficiali che, con amore, ci lavi i piedi.)

Invochiamo il perdono e la misericordia di Dio cantando ad ogni invocazione: Kyrie Eleison.

- *Per averTi dimenticato troppo spesso lungo il cammino delle mie giornate...*
- *Per il poco amore che metto nella mia preghiera e i dubbi che mi agitano e distraggono...*
- *Per quando sono poco generoso, poco aperto, poco accogliente, poco attento agli altri...*
- *Per quando provo disgusto per le cose che faccio o mi lascio travolgere dalla quotidianità...*
- *Per la fatica a cambiare cattive abitudini e a uscire dalle mie pigrizie...*

- *Per i risentimenti e le antipatie che provo e che diventano causa di malumore, maldicenze, tensioni...*
- *Per quando tengo in scarsa considerazione l'alimento della tua Parola e l'Eucaristia che Tu ogni giorno mi doni...*
- *Per quando rischio di abituarli all'oppressione, alla disuguaglianza, alle falsità sulle quali si regge il nostro mondo...*

Preghiera composta da Kirk Kilgour, campione sportivo, ridotto su una sedia a rotelle dopo un grave infortunio:

“ Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi:
 Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.
 Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese:
 Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.
 Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:
 mi ha fatto povero per non essere egoista.
 Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:
 Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.
 Domandai a Dio tutto per godere la vita:
 mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.
 Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,
 ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.
 Le preghiere che non feci furono esaudite.
 Sii lodato, o mio Signore, fra tutti gli uomini
 nessuno possiede quello che io ho!”

(In processione il Sacerdote unge la fronte dei presenti con olio profumato nel frattempo si esegue un canto)

G.: *Il digiuno e l'elemosina che, insieme con la preghiera, la Chiesa propone in modo speciale nel periodo della Quaresima, siano occasione propizia per rinascere a vita nuova.*

Invochiamo a cori alterni:

*Astieniti dal giudicare gli altri
 Scopri Cristo che vive in loro*

*Astieniti dal dire parole offensive
 Riempiti la bocca di frasi che sanano*

*Astieniti dalla scontentezza
 Riempi il cuore di gratitudine*

*Astieniti dalle arrabbiature
 Riempiti di pazienza*

*Astieniti dal pessimismo
Riempiti di speranza cristiana*

*Astieniti dalle eccessive preoccupazioni
Riempiti di confidenza in Dio*

*Astieniti dal lamentarti
Riempiti di apprezzamento per le meraviglie della vita*

*Astieniti dall'agitazione
Riempi la vita di preghiera*

*Astieniti dal risentimento
Riempiti di perdono*

*Astieniti dal sentirti a posto
Riempiti di compassione per gli altri
Astieniti dall'ansia per le tue cose
Preoccupati della diffusione del Regno di Dio*

*Astieniti dallo scoraggiamento
Riempiti dell'entusiasmo della fede*

*Astieniti dai pensieri cattivi
Riempiti delle verità che sono fondamento della santità*

*Astieniti da ciò che ti separa da Gesù
Riempiti di tutto ciò che ti avvicina a Lui*

IN QUESTO MODO IL TUO DIGIUNO SARÀ GRADITO A DIO

Signore, Dio e Padre nostro, che ci hai dato la vita per mezzo della passione del tuo Figlio, concedici che, uniti alla sua morte attraverso la penitenza e la conversione, possiamo partecipare con tutti i fratelli alla gioia della risurrezione.

Invocazioni spontanee: Ascoltaci Signore

Canto: Padre nostro

Padre di bontà, Ti ringraziamo per la salvezza che ci rinnova nel sacramento.
Tu conosci i nostri limiti e le nostre debolezze, ma sai anche quanto grande sia il nostro desiderio di vivere a immagine di Gesù.
Lo Spirito Santo ci illumini e ci spinga a rendere testimonianza di tutto ciò che ci hai insegnato.
Vogliamo, Signore, che nella vita personale e fraterna sia solida la fede, coraggiosa la testimonianza, generosa la donazione.
Fa di noi una fraternità unita che sia testimone dell'amore ricevuto attraverso la santità personale e di tutte. Per Cristo nostro Signore.

Canto Finale